

Il Giornale di Malé **Borgata**

Quadrimestrale di informazione
del Comune di Malé



EDITORIALE

- 3** LA BORGATA SIAMO NOI
di Alberto Mosca

ATTUALITÀ

- 4** UN BILANCIO DI METÀ CONSIGLIATURA
di Pierantonio Cristoforetti
- 8** MALÉ INCONTRA LIPSI
di Lorenza Andreis

SPAZIO GIOVANI

- 10** ANCORA UN ANNO INTENSO
di Veronica Chiesa

ATTUALITÀ

- 12** S.O.S. FAMIGLIA
di Don Adolfo Scaramuzza
- 13** UNA PIZZA PER LA EX-LOWARA?
- 14** INCONTRI ESTIVI: UNA NUOVA ESPERIENZA
di Francesca Iob e Anna Cristoforetti
- 15** PIACE A TANTI L'ASILO A CASA
- 16** LA SQUADRA ALLIEVI VVFF:
UNA STORIA CHE CONTINUA
di Stefano Andreis

SOCIALIA

- 18** TROFEO MELINDA
di Marina Pasolli

ATTUALITÀ

- 19** A PROPOSITO DI ILLUMINAZIONE
di Stefano Andreis e Enrico Mattarei

SOCIALIA

- 20** 40 ANNI PER IL CENTRO STUDI

CULTURA

- 21** GIOBATTÀ RACCONTA MALÉ
di Alberto Mosca

SPORT

- 22** BROOMBALL CHE PASSIONE
di Gigi Battaiola

SOCIALIA

- 24** IL CORO DEL NOCE IN ROMANIA
di Italo Bertolini

- 25** FANTASTICO IL PLYING PARK
di Matteo Cinquetti

I RACCONTI DELLA BORGATA

- 26** I TORTATI DI MONTALBINO
di Italo Bertolini

IL RICORDO

- 28** NINO MATTEO DELL'EVA
di Pierantonio Cristoforetti

IL QUESTIONARIO

- 29** UN'INDAGINE DAL COMUNE

COME ERAVAMO

- 31** VECCHI COSCRITTI

DIRETTORE RESPONSABILE

Alberto Mosca

COMITATO DI REDAZIONE**Presidente**

Maria Graziella Moser

Segretario

Italo Bertolini

Stefano Andreis, Veronica Chiesa, Flavio Dalpez, Eva Polli, Valentino Santini, Giuliano Zanella, Marina Pasolli

HANNO COLLABORATO

Lorenza Andreis, Gigi Battaiola, Matteo Cinquetti, Anna Cristoforetti, Pierantonio Cristoforetti, Francesca Iob, Enrico Mattarei, Piero Michelotti, Arturo Pedrotti, don Adolfo Scaramuzza

In copertina:

Casa Bevilacqua, dipinta da Giobatta Ferrari

REALIZZAZIONE

Ag. Nitida Immagine - Cles

È un progetto di:

Comune di Malé (TN)

IL GIORNALE DI MALÉ - La Borgata

Redazione: P.zza Regina Elena, 17 38027 MALÈ

Autorizzazione Tribunale di Trento n. 905

Registro Stampe del 24.05.1996

LA BORGATA SIAMO NOI

di Alberto Mosca
albertomosca@albertomosca.it

Cari concittadini,

non vi posso nascondere un po' di emozione nel momento in cui mi accingo a firmare il numero de "La Borgata" che avete ora fra le mani. Sarà perché è il mio paese, sarà per il modo un pochino rocambolesco con il quale sono arrivato alla direzione responsabile (questioni floreali di cui molto, forse troppo si è parlato...) sarà perché comunque "Il giornale di Malé" è nato oltre dieci anni fa e dà voce all'amministrazione e alla società del capoluogo della valle. Sarà... ma quello che conta ora è provare a raccontarvi che giornale mi piacerebbe contribuire a fare.

Niente di sconvolgente per carità: ma vogliamo che "La Borgata" continui ad essere sempre di più un luogo aperto di confronto, di approfondimento, di conoscenza, un luogo della memoria viva del nostro paese, dove le varie voci della comunità possano riunirsi e armonicamente raccontare la Malé di oggi, oltre che rievocare quella del passato e provare a immaginare quella del futuro. Pagine bianche che sta a noi riempire di contenuti, consci che anche un notiziario comunale ha l'alta responsabilità di creare e trasmettere memoria. Che non è semplicemente rievocare "il buon tempo antico" che ogni epoca si crea pensando a quelle precedenti, ma è ragionare sui fatti, gli eventi, le persone che hanno fatto la nostra storia e noi stessi. Senza partigianerie, ma inseguendo per quanto possibile il lume della verità. Modestamente, senza certezze, insieme.

Per questo, ancora una volta, è a Voi lettori che mi rivolgo, affinché partecipiate attivamente a questo progetto. Aspettiamo segnalazioni, articoli, critiche: da ognuno può venire uno stimolo per raccontare una storia o affrontare un problema. Un notiziario comunale come il nostro deve darsi dei compiti fondamentali: essere strumento di diffusione per l'amministrazione su quanto sta facendo; luogo di informazione; soprattutto spazio a disposizione dei cittadini, specialmente delle associazioni, per raccontare attraverso la propria esperienza e le questioni che ci stanno a cuore il nostro paese. Con un pensiero speciale a chi, nel passato, ha dovuto lasciare Malé per emigrare lontano: la voce di questi nostri concittadini deve essere sempre nei nostri cuori e ogni contributo che ce ne racconti le storie, i successi e i drammi sarà sempre bene accolto.

Non ci resta che cominciare, per ora con "La Borgata" che siamo abituati a vedere; magari, dai prossimi mesi, con qualche novità che da fin da ora proveremo a regalarvi. Restano i ringraziamenti: all'amministrazione comunale per avermi affidato questo incarico, al comitato di redazione, che ho trovato motivato e disponibile, con il quale ci accingiamo a proseguire con entusiasmo questa piccola avventura.

Che dire ancora... di cuore, Buon Natale e Buon Anno nuovo a tutti.

UN BILANCIO DI METÀ CONSIGLIATURA

di Pierantonio Cristoforetti

...E siamo già arrivati a metà della terza Consigliatura che vede ancora il sottoscritto Sindaco, supportato dalla lista civica "Gruppo Aperto"; lista civica, è bene ricordarlo, che dal 1995 è alla guida della nostra comunità e alla quale è stata accordata la fiducia dagli elettori.

La prima considerazione che voglio esprimere ai cittadini è la soddisfazione per la riprova che la fiducia rinnovataci è suffragata dagli ottimi risultati sin qui ottenuti e da un rilancio negli ultimi due anni dovuto anche all'inserimento di forze nuove e all'impulso che alcuni giovani hanno fornito a quest'Amministrazione.

La seconda considerazione, frutto di un'attenta lettura e comparazione di quanto proposto nel programma politico-amministrativo 2005-2010, mi porta ad esprimere un sentimento di ringraziamento e di stima per il lavoro della Giunta, del Consiglio e dell'intera struttura del Comune di Malé per l'ottimo lavoro svolto in ottemperanza alle linee guida del programma proposto da Gruppo Aperto.

Il "Comune" è sicuramente l'istituzione cardine più vicina ai cittadini, quella che più di ogni altra deter-

mina il senso di appartenenza ad una comunità. Uno degli obiettivi qualificanti di Gruppo Aperto in questi anni è stato il rinsaldare il rapporto fra cittadino ed amministrazione pubblica. Seppure in momenti difficili nei quali il rapporto tra cittadino, politica ed istituzione è spesso messo in discussione e a volte aspramente criticato, penso che il baluardo per rinsaldare questa collaborazione siano proprio le istituzioni comunali.

Non a caso quest'Amministrazione sta perseguitando l'obiettivo per rilanciare quelle caratteristiche essenziali per il nostro Comune:

PIÙ AUTONOMO: rispondente ai principi fondamentali del rinnovato ordinamento degli Enti locali ma anche volto alla valorizzazione di gestioni associate (vedi U.T.C. – Ufficio Tributi e Polizia Municipale – Azienda Elettrica) che siano da un lato più efficienti e più efficaci per razionalizzare i costi e dare migliori servizi al cittadino, ma che dall'altro lato possano trasformarsi in un laboratorio politico-amministrativo per concretizzare quella che sarà la riforma principale dei prossimi anni (Comunità di Valle).

PIÙ EFFICIENTE: nei servizi al cittadino non più da considerare come semplice utente ma come soggetto attivo da fidelizzare il più possibile e con il quel interagire e condividere responsabilità (vedi progetto raccolta differenziata).

PIÙ VICINO E DISPONIBILE: con una presenza sempre più costante e importante nella realtà della nostra Borgata che, all'attività e disponibilità di Sindaco, Giunta e Consiglieri, affianchi e pubblicizzi sempre più il lavoro delle Commissioni e del mondo Associazionistico e del Volontariato.

In questi primi 2 anni e mezzo di consigliatura (metà mandato) quest'Amministrazione ha saputo concretizzare quanto proposto e penso sia utile senza falsa modestia ricordare quanto si è realizzato e quali siano gli impegni da realizzare entro il 2010.

La seguente tabella riassuntiva può dare l'idea dell'entità e della sostanza di quanto realizzato, di quanto è in fase di realizzazione e di quanto è in fase di previsione.



PROGRAMMA 2005-2010

DESCRIZIONE OPERE E PROGETTI	COMPLETAMENTO*	STATO OPERA
Viabilità interna	€. 350.000,00.-	Eseguiti i primi €. 100.000,00.- appaltati €. 250.000,00.-
II° Lotto "piano Luce"	€. 70.000,00.-	Completamente realizzato
Piazza Dante	€. 700.000,00.-	Completamente realizzata
Paramassi Magras	€. 1.000.000,00.-	Completamente realizzata
Reti infrastrutturali e pavimentazioni Montes – Pondasio – Magras	€. 500.000,00.-	Completamente realizzate
Ristrutturazione Malga Villar	€. 700.000,00.-	Completamente realizzato - inaugurazione settembre 2007
Riordino e ristrutturazione cimitero Magras	€. 160.000,00.-	Completamente realizzato
Ristrutturazione spogliatoi Campo Sportivo	€. 70.000,00.-	Completamente realizzato
Piazzali legname e nuovo C.R.M.	€. 1.000.000,00.-	Completamente realizzati e funzionanti
DESCRIZIONE OPERE E PROGETTI	NUOVI PROGETTI**	STATO OPERA
Progetto riqualificazione "Pondasio"	€. 300.000,00.-	In fase di realizzazione (entro 2008 finito)
III° e IV° Lotto "Piano luce"	€. 70.000,00.-	In fase di attuazione
Progetto piscina comunale	€. 3.100.000,00.-	In fase di realizzazione (entro giugno 2008 finito)
Ristrutturazione completa campo calcio sintetico	€. 500.000,00.-	Completamente realizzato
Progetto definitivo urbanizzazione ex P.G.Z. 5	€. 30.000,00.-	Completamente realizzato
Ristrutturazione Malga Mondent	€. 1.000.000,00.-	Completamente realizzato – inaugurazione agosto 2007
II lotto ristrutturazione Comune	€. 300.000,00.-	Completamente realizzato
Progetto nuova A.P.T. e parco Via Marconi	€. 1.200.000,00.-	In fase di progettazione esecutiva - già finanziato.
Progetto cimitero Malé	€. 800.000,00.-	Già finanziato I lotto per €. 800.000,00.- Lavori I lotto previsti nel 2008
Progetto nuova caserma V.V.F.	€. 4.880.000,00.-	Già finanziati per €. 4.880.000,00.- In fase di progettazione esecutiva. Inizio lavori entro 2008
Progetto scuola media	€. 4.400.000,00.-	Già finanziati per €. 4.400.000,00.- In fase di progettazione esecutiva. Inizio lavori giugno 2008
Progetto potenziamento acquedotto Magras	€. 1.300.000,00.-	Progetto esecutivo in approvazione. Realizzazione nel 2008
Ristrutturazione Malghet in collaborazione ASUC	€. 900.000,00.-	Realizzato Inaugurato agosto 2007
Completamento infrastrutturazione fognaria Via Molini	€. 40.000,00.-	Realizzato
Progetto manutenzione strade forestali agricole	€. 360.000,00.-	In fase di progettazione e finanziamento strada "Centrale".
Progetto copertura stadio ghiaccio	€. 900.000,00.-	Inoltrato progetto e domanda finanziamento nel 2007 – Rinnovo per 2008
Completamento parco piscina	€. 1.400.000,00.-	Inoltrato progetto e domanda finanziamento nel 2007 – Rinnovo per 2008
II lotto cimitero di Malé	€. 1.240.000,00.-	Inoltrato progetto e domanda finanziamento nel 2007 – Rinnovo per 2008
Realizzazione rete BT piazza Merendaia	€. 350.000,00.-	Inoltrato progetto e domanda finanziamento

* Opere di cui esistevano i progetti esecutivi e che sono state completamente realizzate negli ultimi due anni

** Opere delle quali non esistevano progetti e che sono state proposte nel programma politico-amministrativo 2005-2010

DESCRIZIONE OPERE E PROGETTI	STATO OPERA
Parcheggio Via Guardi	Stabilire strategie intervento
Realizzazione marciapiede P.zza Cei – Piazzale Guardi	Dipende approvazione definitiva P.R.G. da parte della Giunta Provinciale prevista entro il 2007
Collegamento Via Ugo Silvestri ex Statale 42	Dipende P.R.G. e volontà proprietari
Parcheggio a servitù pubblica Via Trento	Dipende P.R.G. e successiva convenzione con privati
Progetto ristrutturazione ex scuole Magras e Canonica	Predisposizione progetto preliminare globale e successive richieste e proposta finanziamento
Rifacimento strada collegamento Magras-Terzolas	Predisposizione progetto preliminare e in fase di realizzazione parte antistante cimitero
Valorizzazione passeggiate e ciclabili (territorio Arnago – Magras)	In fase di progettazione definitiva e richiesta finanziamento in occasione Mondiali M.T.B. per importo previsto CIS-Magras (€. 2.900.000,00.-)
Parco giochi e parcheggio Arnago	Dipende approvazione definitiva P.R.G. da parte della Giunta Provinciale prevista entro il 2007
Ristrutturazione piazzetta Arnago	In studio la predisposizione di progetto preliminare
Completamento zona ambientale Molini	In fase di progettazione.
Progetto collegamento Malé – Pondasio – Magras	In fase di studio in dipendenza convenzione ex P.G.Z. 5 da stipularsi entro 2007
Casa Sociale Bolentina – Montes (Formulata ipotesi ad ASUC Bolentina da parte Amministrazione)	In fase di definizione
Parcheggi Bolentina Montes	Dipende approvazione definitiva P.R.G. da parte della Giunta Provinciale prevista entro il 2007
Attivazione "piano luce" Montes – Bolentina e ristrutturazione fontane e vecchie pavimentazioni	Realizzato in gran parte
Progetto Casa Gioventù (in collaborazione con Parrocchia)	In fase di predisposizione progetto da sottoporre a finanziamento L.R. 46 (entro settembre 2008)
III lotto Comune Malé	In fase di progetto esecutivo.
Svincolo polveriera (Comp. PAT Serv. Viabilità – già finanziato PAT per €. 3.000.000,00.-)	Progetto definitivo entro 2007 e possibile appalto entro 2008.
Progetto nuova centrale idroelettrica sul torrente Rabbies	In corso di progettazione esecutiva e di definizione con il Comune di Rabbi e Trentino Energia





Foto Gabriele Mosca

È vero che solo i numeri non possono soddisfare le necessità e le esigenze molteplici dei cittadini, ma è pur vero che li stessi aiutano a capire l'entità dei lavori eseguiti a favore dell'intera comunità.

Nel biennio 2006-2007 si sono realizzate opere pubbliche per oltre €. 4.300.000,00,-, per il 2008 sono già impegnati oltre €. 5.000.000,00,- per opere programmate, mentre l'impegno per fine consigliatura è la realizzazione di opere già finanziate per oltre €. 11.500.000,00,-. Nel contempo si sono già presentati progetti preliminari per oltre €. 3.500.000,00,- che stanno seguendo l'iter di finanziamento presso i vari servizi della P.A.T.

Preme, in questa occasione, ricordare che si sono attivate una serie di iniziative e provvedimenti che esulando dal campo "più visibile" delle opere pubbliche, hanno trovato particolare riscontro presso la popolazione.

In particolare desidero evidenziare per quanto riguarda le politiche ambientali il nuovo progetto di raccolta differenziata degli RSU, il piano per la razionalizzazione del consumo ed il rilievo della qualità dell'acqua, il progetto EMAS di certificazione ambientale del Comune di Malé, la concretizzazione di alcuni interventi proposti e suggeriti dal piano di sviluppo socio economico.

Sempre tenendo fede al programma politico-amministrativo 2005-2010 anche nel settore socio culturale sono state attivate tutte le iniziative proposte: dalla costituzione di un assessorato specifico per le politiche giovanili che coordina il "piano giovani d'ambito" per l'intera bassa Val di Sole, al potenziamento dell'Università della Terza Età, all'istituzione dell'asilo estivo e al sostegno alle famiglie per le problematiche relative alla prima infanzia.

È evidente che c'è ancora tanto lavoro da fare. Ci sono ancora tanti progetti che meritano attenzioni particolari.

Sembra però opportuno ricordare, senza falsa modestia, che il lavoro fin qui svolto è stato più che buono anche grazie alla fattiva collaborazione di tutto il Consiglio comunale, delle varie Commissioni comunali e alla professionalità e disponibilità dell'intera struttura tecnica amministrativa del Comune.

Ed è ancora con questo spirito che mi auguro possano chiudersi gli ultimi due anni di consigliatura al fine di poter onorare quanto proposto nel 2005.

Colgo l'occasione per porgere i più sentiti auguri di Buon Natale e Felice e sereno Anno nuovo a tutta la popolazione di Malé, Magras, Arnago, Bolentina e Montes.

MALÈ INCONTRA LIPSI

di Lorenza Andreis

"Seconda stella a destra questo è il cammino e poi dritto, fino al mattino poi la strada la trovi da te porta all'isola che non c'è". (E. Bennato)

Il nostro viaggio è stato ben diverso...siamo partiti con il pulmino la mattina presto poi abbiamo volato, camminato, viaggiato in taxi e navigato... ma alla fine siamo arrivati anche noi in un'isola che non c'è, una piccola perla nell'Egeo che ci ha ospitato per dieci giorni facendoci sentire a casa, donandoci momenti memorabili che difficilmente si cancellano: Lipsi.

Soggiorno piacevole, ricco di emozioni, di cultura e di incontro; abbiamo potuto confrontarci con giovani della nostra età che vivono in una Val di Sole in mezzo al mare, con tutti i pro e i contro che le nostre due diverse e allo stesso tempo uguali realtà possono offrire.

Tutto sembrava uscito dalle favole: il mare si allarga con dei colori unici, le case sono tutte bianche e azzurre come la bandiera greca, le stradine che si snodano nel paese sono tante e le prime volte orientarsi risulta una piccola impresa,

e poi ci sono loro: le persone, il vero punto di forza di quest'avventura... Il nostro gruppo "In volo", spalleggiato come sempre da due persone speciali, prima di partire ha elaborato un progetto "On tip toe" ovvero "In punta di piedi" perché è proprio così che ci siamo avventurati in un mondo diverso, quello europeo attraverso il programma "Gioventù in Azione", che ci ha dato la possibilità di non dover contare su un appoggio finanziario da parte di un comune piuttosto che da più di uno, ma abbiamo potuto iniziare a camminare con le nostre gambe, assumendoci responsabilità e rischi senza mai demordere perché il nostro scopo era quello di arrivare in Grecia; e alla fine tra discussioni, pezzi del gruppo iniziale persi, altri invece acquisiti, in Grecia siamo arrivati!

Ed è qui che abbiamo conosciuto un altro gruppo (il gruppo "Getting our feet wet") che ci ha accompagnato sia nei momenti di incontro previsti dal nostro progetto, sia durante i pasti che nei momenti di svago; grazie alla fusione di questi due gruppi abbiamo potuto avvicinarci alla cultura greca



cimentandoci nei loro balli di gruppo, assaggiando il loro formaggio o il loro vino, conoscendo una religione e soprattutto un modo di vivere differente rispetto il nostro, usando, al posto del nostro abituale trenino, la via marina e tentando di cimentarci in una lingua antica e abbastanza difficile (con risultati eccellenti!!!). Anche loro hanno avuto modo di conoscere un pezzetto di Val di Sole assaggiando pietanze tipiche (come può mancare la magica polenta col pocio!!!) da noi cucinate e servite, destreggiandoci e insegnando loro una polka piuttosto che una paris o addirittura qualche scioglilingua in dialetto; ma per completare la perfetta unione abbiamo osato e così la nostra polenta è stata circondata da pietanze ittiche tipiche dell'isola, inevitabilmente il risultato è stato pienamente ottenuto! Abbiamo affrontato tutto il progetto con entusiasmo e con voglia di collaborare; così qualcuno è riuscito a portare un piccolo frammento di Europa nel suo sapere personale; qualcuno ha portato via dei bellissimi ricordi legati ai colori sconfinati del mare; qualcun'altro invece è stato felice di aver trovato delle nuove amicizie con le quali spera di tenere un contatto, altri ancora si ricorderanno sempre la feta, oppure un falò in riva al mare dopo una nuotata di notte, forse qualcuno si ricorderà la pace e il silenzio o forse gli scambi di opinione magari troppo accesi... quello che è certo è che tutti quanti potranno portarsi dentro una vittoria personale, ognuno di noi sa che ha messo o forse mosso un piccolo granello di sabbia in mezzo al deserto affinchè anche le nostre piccole realtà capiscano che al di fuori c'è un mondo da conoscere e che l'Europa dà a noi la possibilità di conoscerlo e di metterci in gioco per far in modo che la paura del "diverso"

Proprio mentre andavamo in stampa, il consiglio comunale di Malé ha approvato all'unanimità il patto di gemellaggio che ha sancito ufficialmente il legame di amicizia tra Malé e Lipsi. Due comunità gemellate che ora camminano insieme verso il futuro...

venga superata e che un passo alla volta, forse in volo o in punta di piedi, incominciamo a sentirsi un po' più europei in Val di Sole e non solo solandri in Europa.



ANCORA UN ANNO INTENSO

di Veronica Chiesa

Anche quest'anno alcuni rappresentanti del comitato alle politiche giovanili hanno realizzato e contribuito alla concretizzazione di progetti piuttosto interessanti.

Daniele Gosetti si è occupato dei **"Giochi d'estate"**, manifestazione nata dall'ispirazione ai "Giochi Senza Frontiere" e finalizzata al coinvolgimento di tutti i giovani della valle in un'attività divertente durante il periodo estivo. Questo evento è stato articolato in diverse serate tenutesi in più comuni, fra cui quest'anno anche Malè, dove è stata sistemata una grande piscina nel piazzale Guardi.

La partecipazione si è rivelata numerosa, con grande soddisfazione degli organizzatori.

Al termine dei giochi la squadra che rappresentava il nostro comune si è lasciata andare in festeggiamenti tuffandosi nella vasca non curante dei vestiti.

Benché le soddisfazioni più grandi non siano arrivate dalla posizione in classifica, poiché la squadra locale non è riuscita a superare l'undicesimo posto, la consapevolezza di esserci divertiti insieme si è dimostrata il vero successo dell'iniziativa.

L'ultima serata ha visto festeggiare insieme vincitori e vinti ed il clima che si era creato aveva reso superflua tale differenza.

Se qualcuno volesse partecipare il prossimo anno può scrivere un'e-mail all'indirizzo di posta elettronica: politichegiovanili@comunemale.it. Altrimenti siete tutti invitati a sostenere la squadra del nostro comune: il tifo è fondamentale.

Un grazie sincero e meritato a Daniele, che ha curato con molta attenzione questo progetto, a coloro che vi hanno aderito e a tutte le persone che hanno sostenuto il gruppo.

Altre iniziative davvero importanti rivolte ai più piccoli sono state attivate da Roberta Matteotti, già da alcuni impegnata a promuovere attività per i bambini della fascia di età compresa tra 0 e 10 anni. Ne sono un esempio la "festa di carnevale" e la "festa delle uova" a Pasqua: in queste manifestazioni sono stati costruiti dei circuiti di giochi nella piazza principale del paese. In questo modo i bambini hanno potuto giocare, ballare e instaurare anche nuove amicizie.

In particolare Roberta, con l'aiuto di Antonella Gregori e Angela Valentinotti, ha investito numerose energie per avviare il **"giocalaboratorio"**, laboratorio che si è svolto in 10 serate. Sono stati posizionati in piazza Regina Elena tre tavoloni, su cui rispettivamente erano posti didò fatto in casa, materiale di





recupero e tutto l'occorrente per la pittura. Nel corso di ogni serata il bambino si impegnava a creare un "lavoretto" che tutto orgoglioso si portava via. Roberta intende riproporre questo progetto, ritenendo che ognuna di queste attività abbia una finalità educativa e possa stimolare varie competenze, come lo sviluppo motorio-cognitivo-linguistico, lo svi-

luppo della creatività, della fantasia, della scoperta e della concentrazione.

Il bambino impara inoltre a collaborare, socializzare, aiutare, aspettare il proprio turno, interagire con l'altro ed averne rispetto.

È una proposta davvero ambizioso e importante per lo sviluppo educativo e la crescita del bambino.

È dunque doveroso ringraziare tutti coloro che hanno reso possibile la realizzazione di queste serate, come il "Gruppo Giovani" e la "Fondazione Ugo Silvestri" che hanno dato un contributo per l'acquisto del materiale ed in particolare tutte le mamme senza le quali non sarebbe stato possibile dare vita e portare avanti tale iniziativa.

PER TUTTI GLI APPASSIONATI DI PING-PONG:

Tutti i lunedì, a partire dal 07 gennaio 2008, alle ore 20.30, sarà possibile utilizzare una sala della Casa della Gioventù per giocare a Ping-Pong. Ovviamente è aperto a tutte le età.

Hai voglia di divertirti e di aderire a questa iniziativa? Puoi rivolgerti a Luigi telefonando al numero 333 3615994.

Lui vi darà tutte le informazioni che desiderate.

...CI VEDIAMO A GENNAIO!!!!



S.O.S. FAMIGLIA

di Don Adolfo Scaramuzza

Non è bello essere guardati come "profeti di sventure", come Cassandre inascoltate su pericoli immobili, o come fissati su un tema, ma sento il dovere di mettere in guardia, di lanciare un allarme sul disgregarsi di molte, troppe famiglie. Un pilastro portante della nostra società si sta sgretolando più in fretta delle Dolomiti, con conseguenze nefaste su persone e comunità; la famiglia come coesione di affetti, luogo di sicurezza, motore di educazione, di unità e solidarietà, di trasmissione di valori, di fede, è entrata in crisi anche nelle nostre valli come nelle città, in Italia, in Europa e negli Stati Uniti.

Anche da noi sono frequenti le convivenze, le separazioni, le coabitazioni a rischio. È questa la modernità, il progresso, la libertà, l'emancipazione femminile, la voglia di esperienze nuove di giovani ed adulti?

Personalmente mi preoccupa anche l'atteggiamento rassegnato o indifferente di molti: "Adesso è così, bisogna adattarsi!". Ma non si chiedono se sia giusto, se sia un bene o un pericolo. Assisto con angoscia al fallimento di persone e progetti di vita, al disagio di figli "affidati" a un solo genitore, partecipo allarmato alle conseguenze su parentela e società. Si moltiplicano le statistiche su percentuali e cause del fenomeno, si commentano le sentenze dei tribunali; ma ho l'impressione che né le statistiche, né le sentenze, dicono la verità. Le nude statistiche sono costruite infatti su dichiarazioni parziali, su situazioni che nascondono le vere intenzioni, nascono da egoismi, interessi, mancanza di sincerità e responsabilità. E dietro le accuse al (alla) partner si nascondono interessi, superficialità, predominio dell'emotività sulla razionalità, dell'egoismo sull'amore.

Tutto ciò preoccupa: per le persone coinvolte in primo luogo, ma anche per il possibile degrado della società, quando viene a mancare la cellula che è la genesi di questa società e che di questa società è il rinnovamento, formazione di obiettivi condivisi, mutuo scambio di aiuto materiale, spirituale, morale.

Anche se si propaganda l'individuo come valore assoluto, la sua libertà come baluardo di civiltà, anche se l'amore sembra basato solo sull'attrazione fisica, interesse, appagamento personale, anche se prevale l'istinto su razionalità e responsabilità, resto convinto, nel contatto con le persone concrete, che solo il rispetto, l'accettazione, lo scambio di esperienze, la crescita spirituale possano rendere queste persone pienamente realizzate.

Benvoluto il progresso, viva la libertà, ma se in

nome di questi concetti dobbiamo causare sofferenza, perdere l'amore autentico, buttare la fede, domando se vale la pena essere liberi e tecnologicamente progrediti.

Davvero è migliore, più sicura, più felice una società dove ognuno di noi fa ciò che vuole senza chiedersi se l'altro può essere danneggiato dal nostro comportamento?

La famiglia come luogo di serenità, ascolto, dialogo, amore, funziona se ognuno fa la sua parte: gli sposi sono fedeli e si comprendono a vicenda, i genitori onorano il proprio ruolo, i figli si sentono capitoli e cercano di capire, i fratelli si aiutano e tutti collaborano per dare un senso compiuto alla propria giornata e alla propria vita.

Dalla famiglia la società trae beneficio, si sente responsabile di creare situazioni economiche, sociali, educative, strutturali per sostenerne le difficoltà. Mancando il tessuto sociale della famiglia, dominano la precarietà e la paura di mettere al mondo figli, diminuisce la speranza e la sicurezza nel futuro.

Vorrei invitare tutti voi a non prendere come esempio, come modelli cui ispirarsi, i personaggi della TV e delle varie riviste pettegole. I ricchi, gli attori e le attrici, i conduttori televisivi e le loro "veline", gli sportivi che animano le serate mondane, non sono la società reale, come una copertina non è un libro ma solo una parte, spesso insignificante, del libro intero. Molto meglio di loro hanno vissuto i nostri padri, che hanno saputo costruire una società sicuramente perfettibile, ma capace di insegnare la speranza, l'impegno, il sacrificio e il rispetto.

Come parroco propongo ancora, nel Natale del consumismo, il modello della Sacra Famiglia, dove Maria e Giuseppe si accolgono con il mistero della propria vocazione, hanno fiducia tra di loro e in Dio, accompagnano il Figlio come dono di Dio, attenti a decifrare i segni del progetto dentro di Lui.

Viviamo in un periodo di crisi della famiglia, ma come appello al cambiamento, all'attenzione all'altro come a se stessi, alla ricerca della felicità condivisa, di coraggio di affrontare un futuro che sta anche nelle nostre mani, suggerisco di seguire il moderno senza rinunciare alla verità, senza sacrificare la persona, con amore autentico e purificato.

A tutte le famiglie, ai vedovi e alle vedove, ai soli e abbandonati, agli orfani, ai figli in sofferenza, un abbraccio e un augurio di Buon Natale nel segno della speranza:

Dio ci ama!

UN FUTURO PER LA EX-LOWARA?

Viene da una ditta che produce macchine per pizze la speranza che lo stabilimento ex-Lowara di Malé torni a vivere. Nelle settimane scorse è stato lo stesso assessore provinciale all'industria, Marco Benedetti, a salire a Malé per illustrare alla folla degli operai le prospettive di una soluzione che è ancora in fase di definizione. Una trattativa seria quella condotta dall'assessorato provinciale, che potrebbe portare al reimpiego di circa 50-60 operai. La trattativa è ancora in corso, si stanno definendo i dettagli del piano industriale e le modalità di entrata della nuova azienda, la Sitos di Rovereto, la possibilità oggi più concreta per una rinascita del polo industriale di Malé. Dalle pompe idrauliche sommerse si passerebbe così alla produzione di pizze: a Malé infatti, Sitos vorrebbe assemblare e collaudare macchine automatiche per la produzione di pizza. Un sistema che permette di avere la pizza in due minuti e mezzo partendo dagli ingredienti fondamentali, acqua e farina. Un progetto importante quello di Sitos, dato che per la ricerca e la prototipazione di questo nuovo prodotto si parla di un investimento di una decina di milioni di euro. Con la pizza, Sitos dovrebbe procedere all'assunzione di circa 50-60 addetti, garantendo così una soluzione lavorativa alla maggior parte degli operai ex-Lowara, con una previsione superiore a quella iniziale. Nella speranza che per lo stabilimento di Malé si possa inaugurare una nuova stagione nella sua storia trentennale. (almo)

Fra tutte le date importanti che riempiono la vita di una persona, quella del 23 novembre 2006 per i lavoratori dell'ormai ex Lowara difficilmente potrà essere dimenticata. Quella data è l'emblema di come in poche ore può cambiare la vita di una persona. Ma facciamo un passo indietro.

Lowara è un'ottima ditta nata a Vicenza 30 anni fa circa, produce prodotti idraulici in special modo pompe ed accessori per presse. Nel 1976 apre una filiale a Malè dove negli ultimi anni veniva concentrata la produzione di pompe da pozzo, le cosiddette sommerse. La filiale di Malè, fra alti e bassi, è riuscita ad occupare un massimo di 150 lavoratori, stabilizzandosi in questi ultimi anni a 92: non male per la Val di Sole...vero? Un piccolo particolare da non tralasciare è che la "piccola" azienda fiorente viene acquistata nel frattempo dal colosso americano GOULDS che a sua volta è viene assorbito dall'ancor più mastodontica multinazionale ITT anch'essa americana. Gli effetti di trasformarsi da piccola azienda fiorente a pedina di una dama di livello mondiale, sono immediati. Ora le parole chiave sono PRODUTTIVITÀ, GADGET, MANAGEMENT e la BORSA, si anche quella, anche se da noi vuol dire tutt'un'altra cosa, ora guida il mercato e rappresenta un timone per superare tutti i competitori...cosa significa?

Non si sa, però viene comunicato che, in un'ottica di ottimizzazione delle risorse del gruppo, viene chiuso uno stabilimento a Milano e uno a Livorno. Poco tempo dopo anche lo stabilimento di Sovizzo chiude i battenti. Entità operative troppo piccole e decentrate. Tutti gli operai esprimono il loro dissenso, ma gli investitori ragionano solo in termini di UTILI e il 30 aprile 1999 lo stabilimento trentino di Storo ne fa le spese: settanta licenziamenti. Dalla proprietà del Gruppo vengono fornite garanzie e rassicurazioni per tutte le filiali, compresa Malè, esaltandone la loro produttività.

Ora possiamo tornare all'inizio: il 23 novembre 2006 alla Lowara di Malè è una giornata come le altre, si lavora parecchio, straordinari e turni di notte. Si sta facendo scorta di pezzi perché gli impianti esistenti devono essere sostituiti con nuove apparecchiature, per poter avviare finalmente la produzione di una nuova pompa, tecnologicamente molto più avanzata, quindi commercialmente più al passo con le richieste del mercato. Fra la gente si parla di ferie, Natale è vicino: chi lo passerà in famiglia chi a sciare, chi a casa, tutti con i propri sogni e le proprie ambizioni.

Alle 19 ormai la giornata è finita, in molti sono a casa seduti a guardare il telegiornale locale e, se è vero che a volte le notizie posso cogliere impreparati, questa volta il luogo comune diventa crudelmente emblematico. La notizia di apertura dice che quello stesso giorno la Lowara ha dato notizia della chiusura programmata per la filiale di Malè, per trasferire gli impianti in Polonia, paese dove le dinamiche di produzione sono molto più favorevoli che in Italia. Il nostro futuro lo abbiamo appreso così, dalla TV, una notizia fra tante.

Capito perché il 23 novembre non sarà una data facilmente dimenticabile? E le ferie? Sciare? Natale?

Dopo quella notizia anche il panettone aveva un altro sapore e lo sa bene chi, nonostante promesse e assicurazioni, si è trovato da un giorno all'altro senza lavoro. Niente ha più significato, ti cade il mondo addosso. Dopo ovviamente la salute, il lavoro è la cosa più importante nella vita di un uomo.

Tutti gli operai dell'ex Lowara sono ben consapevoli, che il lavoro non a caso è il primo argomento della costituzione italiana e si chiedono se potranno un giorno guardare al Natale con serenità, fiducia e speranza o se si dovranno svegliare ancora ogni notte, con l'angoscia di chi non ha certezze per il domani.

Gli operai ex-Lowara

INCONTRI ESTIVI: UNA NUOVA ESPERIENZA

Francesca Iob e Anna Cristoforetti

Il primo luglio sono iniziati gli **"incontri estivi"**, una proposta nuova per i bambini delle elementari per trascorrere le vacanze estive in compagnia. L'iniziativa è nata proprio dall'esigenza di offrire ai bambini un momento di ritrovo anche durante i mesi più caldi dell'anno, quando gli impegni scolastici sono sospesi... Ci sembrava una buona idea che i bambini potessero trovarsi qualche ora al mattino per fare qualche gioco insieme, qualche lavoretto divertente senza che questo diventasse un impegno troppo pesante per l'estate (sia per i bambini che per gli animatori!). E così abbiamo deciso di lanciare l'iniziativa per tre mattine in settimana, il lunedì, il mercoledì e il venerdì, dalle 9 alle 12... E poi è cominciato il lavoro di organizzazione: ricerca di animatori volontari tra ragazzi del paese e genitori, richiesta di un luogo di ritrovo e di finanziamenti, volantinaggio a scuola e poi... raccolta di idee e proposte per intrattenere bambini che ricoprono fasce di età abbastanza diverse tra loro. Don Adolfo ci ha gentilmente dato la disponibilità delle sale alla Casa della Gioventù e, grazie al prezioso aiuto di tanti ragazzi e all'appoggio del Gruppo Giovani di Malè, abbiamo allestito una sede di ritrovo.

I bambini hanno risposto in modo sorprendente alla nostra proposta... decisamente oltre le nostre aspettative (tanto che ci siamo trovate con un numero di iscritti che arrivava a 64!!! La parola d'ordine era.... niente panico!). Fortunatamente sono arrivati i rinforzi: baldi

giovani (tra cui è d'obbligo ricordare il nostro eroe Nicola, Serena, Sara, Veronica, Cristina, Beatrice, Marianne) e intrepidi genitori (Luisa, Dolores, Patrizia) si sono resi disponibili... e così abbiamo cominciato con molto entusiasmo (e anche un po' di timore all'inizio!).

Come prima attività abbiamo dipinto la nostra divisa: ogni bambino ha disegnato la sua maglietta a piacere, secondo la propria fantasia. Abbiamo cercato di proporre iniziative diverse tra loro, sia all'interno che all'esterno, anche secondo le richieste dei bambini stessi...

Abbiamo visitato il Museo della Civiltà Solandra, dove siamo stati accolti con molta disponibilità, e i bambini hanno così potuto conoscere oggetti ormai sconosciuti che utilizzavano i loro nonni. È stata molto apprezzata dai ragazzi anche la visita alla Caserma dei Pompieri, gli automezzi e la dimostrazione che ci è stata offerta dagli allievi. Ai mandala di fantasia colorati con le palline di carta crespa, si sono alternate, tra le attività, passeggiate nei boschi e giochi all'aperto grazie anche al tempo favorevole.

E come dimenticare l'immancabile yoga... Semplici esercizi che hanno riscosso un grande successo tra bambini e ragazzi e ormai ci sono richiesti quasi sempre!

Molto interessante si è dimostrata la visita all'azienda agricola di Paolo Zappini: i bambini hanno potuto vedere mucche e vitellini, conoscere le fasi di lavorazione del latte appena munto fino al formaggio e... divertirsi saltando sul fieno!!!

In calendario abbiamo previsto anche alcuni incontri con Carmen Andreis per proporre ai bambini qualche piccolo gioco teatrale, un'uscita al Flying Park e un incontro con le guide alpine per far conoscere meglio ai bambini la flora e la fauna dei nostri boschi, la visita alla Casa di Riposo per portare un saluto ai suoi ospiti. Nel mese di agosto, inoltre, faremo un incontro con il Gruppo cinofilo di Ossana e qualche piccolo esperimento in cucina... ma non aggiungiamo altro, lasciamo ai bambini il fascino della sorpresa!

Intanto desideriamo ringraziare tutti coloro che ci hanno aiutate e sostenute: Don Adolfo, il Gruppo Giovani (e il suo presidente Stefano Andreis), la Fondazione Ugo Silvestri per i finanziamenti e soprattutto i ragazzi e i genitori che gratuitamente hanno messo e mettono a disposizione il loro tempo per portare avanti questa nuova esperienza... (e non dimentichiamo le mamme che ci portano le torte deliziose per la merenda!!!) Un grazie di cuore a tutti!



PIACE A TANTI L'ASILO A CASA

Da un anno ormai è attivo anche in Val di Sole il servizio di nido familiare Tagesmutter. Il comune di Malè ha creduto fin dall'inizio a questo nuovo progetto che va incontro ai bisogni delle famiglie del territorio. La struttura sociale anche nei nostri paesi sta cambiando e sempre più spesso le giovani coppie locali hanno bisogno di supporti per poter provvedere alle necessità che una nuova famiglia richiede. Il servizio della Tagesmutter serve proprio ai genitori che devono o scelgono di andare a lavorare e necessitano di un luogo e una persona sicura ed affidabile dove far andare il proprio bambino.

E qui è d'obbligo descrivere in poche righe cos'è una Tagesmutter: "La Tagesmutter è una persona adeguatamente formata che, professionalmente, in collegamento con organismi della Cooperazione sociale o di utilità sociale non lucrativi, fornisce educazione e cura a uno o più bambini di altri presso il proprio domicilio o altro ambiente adeguato a offrire cure familiari"

Il servizio garantito dalla cooperativa Il Sorriso che gestisce le Tagesmutter in Trentino ha lo scopo di rendere trasparente e dignitoso il lavoro educativo di molte donne e trasformarlo in una vera e propria professione con maggiori garanzie sia per l'utente che per la lavoratrice. La Tagesmutter è sempre seguita da esperte in pedagogia e da professioniste del settore che lavorano da anni con i bambini di età inferiore ai tre anni. L'idea nasce per andare incontro a necessità di orari flessibili e luoghi familiari per tener fede al principio che la famiglia è luogo educativo ideale per lo sviluppo del bambino e per assicurare una figura affettiva di riferimento stabile che riesca a continuare la linea educativa della famiglia di provenienza. Il servizio delle Tagesmutter, infatti, è particolarmente attento alle esigenze dei bambini e genitori ed è in grado di mettere in atto una straordinaria flessibilità.

Una casa che si apre all'accoglienza per far crescere la socializzazione. Affidamento nominale, sicurezza, tranquillità, e tanto gioco viene offerto nei Nidi familiari della Cooperativa Sociale Tagesmutter del Trentino "Il Sorriso".

Ogni Tagesmutter può, per regolamento, avere fino ad un massimo di cinque bambini in compresenza. I piccoli ospiti vengono seguiti con attenzione e sostenuti nella loro crescita con competenza e naturalezza rispettando i loro tempi di crescita e d'interesse.

La casa delle Tagesmutter non è una casa qualsiasi ma è un contesto nel quale si è attivato un pensiero preciso, si sono prese

misure, si sono valutati vincoli e risorse e si sono condivisi i necessari adeguamenti. La casa della Tages è la seconda casa del bambino in cui rivede fare le stesse cose che la mamma ed il papà generalmente fanno: si va a prendere il pane, si fa il mangiare per tutti, si gioca e questo anche con momenti insieme ai familiari delle Tages, nonni compresi che a volte passano a salutare! La casa, attraverso le persone che la abitano, offre ai bambini la possibilità di 'riconoscersi' in rapporto ad una realtà non artificiale, ma è quella quotidiana, vera, che include il gioco, la narrazione, fogli e matite, ...ma appunto li include, non li separa dalla vita.

"Quando il tempo lo permette siamo spesso fuori, al parco, o a vedere gli animali del paese – racconta la Tages Roberta – questo ci consente di camminare, correre, raccogliere, annusare, toccare".

Osservare, riflettere e proporre, rappresentano gli elementi di metodo che fondano anche il rapporto con i genitori.

"Apro il mio nido spesso fino a cena e questo aiuta molto le mamme che lavorano anche il pomeriggio. Coi bambini andiamo a vedere i lavori della nuova piscina! Quante ruspe e camminion da vedere con la bocca spalancata per i miei ometti" racconta Roberta. Durante il periodo lavorativo sono tenute a partecipare a momenti di formazione, supervisione e programmazione con esperti di riferimento.

Il costo del servizio è contenuto grazie alla convenzione che il Comune ha stipulato con la Cooperativa per coprire parte della spesa (contributo del comune da 0,10 a 0,50 centesimi di euro l'ora).



LA SQUADRA ALLIEVI WFF: UNA STORIA CHE CONTINUA

di Stefano Andreis

Un luogo comune che serpeggiava spesso nelle nostre comunità è quello di criticare i giovani per i loro modi di comportarsi, per la mancanza di ideali e di spirito creativo. Ma esistono delle realtà che proprio dalla fantasia dei ragazzi e dalla volontà di mettere in pratica tali pensieri hanno creato dei gruppi che funzionano. In particolare stiamo parlando della squadra degli Allievi dei Vigili del Fuoco di Malè. Nacque per gioco in un pomeriggio di noia al campeggio estivo dei chierichetti a Dambel nel lontano 1984. Molti di questi ragazzi



Campeggio - Dambel 1984: giorno dell'inaugurazione della squadra



Convegno P.A.T., Cles 1989

conoscevano già l'attività del pompiere, perché in famiglia avevano un padre, uno zio, un parente che lo faceva. Il fascino della divisa ma soprattutto lo spirito di gruppo rivolto all'aiuto del prossimo già aleggiava nei loro cuori. La voglia di tramutare il gioco in un'attività che rivolgesse alla società era forte. Quindi in meno che non si dica decisero "...vogliamo fare i pompieri", ma...c'era un ma. Non avevamo nulla di ciò che serve per fare i pompieri, l'unica speranza era quella di chiedere aiuto a chi il pompiere lo faceva già. Inizialmente un po' sorpreso, ma poi felice con l'entusiasmo che lo contraddistingue, l'allora comandante dei vigili del fuoco Bruno Redolfi fece una sorpresa ai ragazzi e già il giorno dopo li attrezzò di quello che serviva per esercitarsi: manichette, lance e la creatività di questi ragazzi fece in modo di trascorrere le giornate a imparare e diventare pompieri. Il campeggio si concluse con un'ulteriore sorpresa del comandante e del suo vice. Mentre si stavano esercitando i ragazzi sentirono la sirena avvicinarsi "l'è l'autobot de Malè" gridarono mentre vedevano avvicinarsi il mezzo e si divertirono a partecipare alla manovra d'attacco all'incendio di cui diventarono protagonisti. Entusiasti rientrarono alle loro case dopo l'esperienza del campeggio e si rimboccarono le maniche per continuare nel loro impegno. L'indimenticato don Mario Rauzi diede loro una cameretta alla casa della Gioventù dove si ritrovavano settimanalmente e con l'aiuto di vigili del fuoco volontari, che passavano la loro esperienza, impararono il loro mestiere.

Gli aiuti finanziari erano pochi, ma solo con la loro fantasia e creatività riuscirono ad organizzare un mercatino degli oggetti usati e alla nascita del primo calendario annuale per racimolare i soldi necessari a pagarsi l'assicurazione.

Alla vigilia della festa di S. Barbara furono allietati da un ennesima sorpresa. Il comandante Bruno Redolfi e il vice Bruno Endrizzi portarono alla sede dei ragazzi uno scatolone contenente delle tute da ginnastica rosse e nuove fiammanti da regalare alle reclute dei pompieri. Finalmente il 4 dicembre 1984, festa della patrona del corpo, erano lì in prima fila con la loro divisa, elmetto rosso e tanta emozione. Inizia così la lunga serie di partecipazioni della squadra allievi



Monclassico estate 2007

pompieri di Malè a varie manifestazioni. Nel marzo del 1985 sono a Pergine al 1° convegno provinciale degli allievi, dove le squadre presenti in quell'epoca in Trentino erano quattro per un totale di cinquanta ragazzi, oggi se ne contano più di ottocento. E via via un susseguirsi di presenze a tanti convegni anche fuori provincia, vedi Bozzolo (MN), campeggi e manovre. Questi ragazzi circa quindici diventarono grandi e gli impegno scolastici li costrinsero ad allontanarsi dal gruppo ma fortunatamente molti altri piccoli entrarono a far parte degli allievi e preparati dall'istruttore ripresero la loro attività e iniziarono a partecipare alle gare CTIF campionato tecnico sportivo per vigili del fuoco. Tra alti e bassi si arrivò finalmente al podio e arrivò anche il momento di partire per il servizio militare nel corpo nazionale dei vigili del fuoco. Ci furono altre soddisfazioni, due degli allievi e precisamente i gemelli Stefano e Andrea Dallavo furono scelti nella squadra provinciale che partecipò alle olimpiadi di Varaždin in Croazia nel 2005. Altra soddisfazione quest'anno la selezione sempre nella squadra provinciale dell'allievo Daniel Morten che ha partecipato alle Olimpiadi degli allievi in Svezia.

Ora la squadra conta 15 allievi e da un anno si sono aggregati la squadra di Pellizzano e di Monclassico che grazie ad i loro istruttori, Silvano per Pellizzano, Paolo e Danilo per Monclassico, hanno rinforzato le file dei giovani pompieri. Approfitto quindi per ringraziare l'ex comandante ed ora assessore Bruno Redolfi, che è stato il primo a sostenerci, l'attuale comandante Mauro Ceschi che condivide con gli allievi e l'istruttore Alessandro Ghirardini il presente, i vigili del fuoco che dedicano parte del loro tempo a seguirci ed infine gli allievi stessi che con tanta volontà danno il buon esempio e sono la dimostrazione che nei giovani bisogna credere. Buone feste a tutti.



Campeggio Segonzano 2000



Roncone estate 1986

TROFEO MELINDA

di Marina Pasolli

Colori, tanti colori, biciclette lucenti, sfavillanti caschi ipertecnologici accompagnati da iperbolicci occhiali sgargianti, tanti "e.t." venuti dallo spazio che ricordano una pubblicità di fermenti lattici...

La piazza di Malè, per poche ore, è il centro del mondo ciclistico. TROFEO MELINDA, XVI EDIZIONE A.D. 2007.

Ogni anno più importante, mi spiegano, una gara ciclistica, il Trofeo Melinda, di livello mondiale, che parte da Malè, Maletum duae rotarum caput mundi...una bella soddisfazione, anche per me, per voi tutti spero. Il ciclismo non è parte della mia vita, nulla così lontano, eppure oggi Melinda, domani i mondiali di mountain bike, sembra che le due ruote, per quanto tu le possa ignorare, ti siano sempre accanto.

Pensare che io, come vedo una bicicletta, ricordo solo la fatica fatta nell'"attaccare" la Val Meledrio.

Mi hanno chiesto poi di scrivere su questo grande evento che è il Trofeo Melinda, ed io: "Ora che scrivo"?

Di biciclette non ne capisco nulla, a malapena distinguo, e non ne sono sempre sicura, non sono stata al passo con i tempi, una mountain bike da una bicicletta da strada, ed i nomi poi...lo mi sono fermata a Merckx, già Moser è un nome di ierlaltro, per cui...

Poi ho pensato che al di là delle biciclette, al di là dello sport, al di là del professionismo, della gara, dell'evento importante, ci sono uomini, vite vissute e volti.

Volti che raccontano. Guardiamoci allora intorno, ammiriamo questo caleidoscopio di umanità, osserviamo i visetti dei bimbi, anche di quelli grandicelli, che riescono a scorgere tutto e godersi lo spettacolo multicolore, cosa pensano, però, nessuno lo sa, e quando si cresce si dimenticano spesso sogni ed emozioni.

E gli appassionati, coloro che tutto sanno, che riconoscono i loro campioni e gioiscono nel poterli vedere a meno di mezzo metro e poter dire loro una parola di lode, e poi coloro che non si sa bene il perché ma sono qui, quelli che ci "devono"



essere e sarebbe lo stesso non ci fossero, ogni luogo ha i propri, quelli che sono adulati e quelli che adulano- in questi casi tutto il mondo è paese.

Poi ci sono gli atleti, per loro è passione, lavoro, speranza, gloria e polvere insieme, competitivi, guerrieri, combattenti si spera leali.

E poi e poi e poi, in fondo ci sono coloro che lavorano, non per danaro, ma per passione, gratificati da, a volte inquietanti, indumenti, autoritari ed un poco protetti nei loro ruoli, qualche volta sopra le righe, ma se non ci fossero...

Godiamoci questi volti, ognuno dei quali ha la sua storia, il suo perché, proviamo a leggerli, in fondo l'"altro" è il nostro specchio.



A PROPOSITO DI ILLUMINAZIONE

di Stefano Andreis e Enrico Mattarei

In questi ultimi anni Malè ha fatto passi da gigante per rendersi sempre più bella ed accogliente sia per il turista sia per la sua popolazione. E l'arredo urbano è un elemento molto importante a questo scopo.

Questo vale soprattutto per l'illuminazione che si può notare percorrendo le piazze e le strade del paese. L'attuale amministrazione comunale ha pensato di abbellire la Borgata con pali della luce e lampioni in

uno stile che si addice alla specificità che Malè ha come capoluogo della valle e non solo come paese montano. Un tocco in più e di particolarità lo stemma del Comune che appare in ognuno. Si è pensato non solo alla bellezza ma anche al risparmio energetico, molto attuale in questo periodo di austerità. Per quanto riguarda poi gli aspetti tecnici ed economici dell'illuminazione pubblica di Malè, dati importanti ce li fornisce Enrico Mattarei, elettricista del comune. "Dal punto di vista tecnico l'intervento che si va a fare è molto qualificante sia sotto l'aspetto illuminotecnico che economico in generale; si migliora la luminosità delle vie del paese con una lampada innovativa, di resa maggiore e minor consumo rispetto alla tradizionale e nello stesso tempo ci si adegua ai parametri in materia di inquinamento luminoso. Alcuni esempi: si passa da 125W e 6300 lumen a 70W e 6000 lumen però più stabili nell'invecchiamento della lampada; a confronto la vecchia tipologia in un anno perdeva il 35-40% della resa luminosa, inoltre la nuova lampada ci permette di risparmiare il 40% di energia elettrica.

Un altro aspetto economico di notevole importanza è la messa in opera dei nuovi corpi illuminanti, con recupero di parte dei pali esistenti da parte del cantiere comunale: ciò consente tra l'altro di economizzare sulle risorse.

Io credo che questi obbiettivi si possano raggiungere solo grazie alla buona collaborazione fra cantiere comunale, uffici e amministrazione."

ph. Valentino Santini



40 ANNI PER IL CENTRO STUDI

Il Centro Studi per la Val di Sole ha festeggiato i propri 40 anni di vita e attività nel corso di due giornate dedicate rispettivamente all'inaugurazione di una nuova sala nella biblioteca storica di Terzolas e ad una rievocazione delle realizzazioni di questi anni nel cinema teatro di Malé. Dedicata a Bruno Kessler, la nuova sala della biblioteca completa

così un polo di cultura che si è recentemente arricchito di nuovi volumi del fondo donato dalla famiglia di Quirino Bezzi. Con una importante sorpresa: in uno scatolone è stata ritrovata una cassetta contenente i gessetti di Bartolomeo Bezzi, grande pittore originario di Ossana, nato nel 1851 e morto nel 1923. Autorità e un folto pubblico hanno partecipato alla festa nello storico palazzo Malanotti, meglio conosciuta come la "Toràcia" di Terzolas. Nella giornata di domenica quindi, nel teatro di Malé, purtroppo con una partecipazione di pubblico inferiore alle attese, alla rievocazione di fatti e personaggi di quarant'anni di storia del Centro si sono aggiunte le note del Coro



Sasso Rosso diretto da Adriano Dalpez, formazione corale che è coetanea del Centro, visto che entrambi sono nati nel 1967. Prima del momento musicale si sono susseguiti sul palco i responsabili del Centro: dal presidente Udalrico Fantelli, che ha raccontato gli inizi e presentato le persone (a partire da Quirino Bezzi e Italo Covi) protagoniste di questa

avventura; Alberto Mosca che ha parlato del notiziario "La Val", annunciando la prossima stampa degli indici della rivista, curati da Danilo Mussi; Mariapia Malanotti, che ha illustrato le pubblicazioni del Centro Studi; Federica Costanzi, che ha parlato dei due musei del Centro, quello di Malé della Civiltà solandra e quello di Peio della prima guerra mondiale; infine Marcello Liboni, che ha trattato della biblioteca storica e del ricco fondo di tesi di laurea. Tra i protagonisti saliti sul palco, i soci fondatori Riccardo Pozzo, che presiedette la prima assemblea dei soci, e il botanico Franco Pedrotti. Infine, un momento conviviale ha concluso la giornata di celebrazione.

Sopra, il presidente Fantelli col sindaco Cristoforetti e sotto, il direttivo del Centro con il coro Sasso Rosso e l'assessore Cogo.



GIOBATTÀ RACCONTA MALÉ

di Alberto Mosca



Tutto è cominciato con l'iniziativa di una signora milanese, discendente del pittore Giobatta Ferrari, che ha inviato al sindaco di Malé la fotografia di un quadro in suo possesso. Gesto più che gradito, perché ci ha permesso di ritrovare uno scorci di Malé più unico che raro, risalente a qualche anno prima del rovinoso incendio del 1892. La prospettiva è quella da piazza Battisti, con una vista su casa Bevilacqua, in primo piano, mentre a destra si scorge l'attuale municipio, che oggi ha ritrovato il colore che si vede nel quadro, e a sinistra si infila piazza Dante. Molti sono i particolari interessanti che si notano dal quadro: oltre alla simpatica scenetta di gusto popolare e rurale cui si assiste alla fontana in primo piano, casa Bevilacqua mostra una sovrastruttura lignea che perdetto dopo l'incendio, venendo poi sostituita da murature. Anche l'edificio retrostante, quello che oggi ospita la

farmacia, appare molto diverso. A sinistra, l'edificio che attualmente ospita il negozio di alimentari mostra un dipinto oggi scomparso e anche sulla destra del quadro non mancano le novità: casa Buffato ad esempio, mostra un terzo ordine di bifore, anch'esso scomparso dopo l'incendio. Il dipinto è stato riconosciuto come autentico da Roberto Ferrari, massimo esperto dell'opera di Giobatta Ferrari, pittore bresciano oriundo di Caldes nato nel 1829 e morto nel 1906. Una sorpresa che permette di aggiungere una nuova opera al catalogo del pittore, ma soprattutto di scoprire un frammento di memoria maletana pressoché scomparso. Nessuna immagine infatti ci è rimasta di Malé prima dell'incendio; un documento di grande importanza storica che, attraverso la magia del colore propria dell'opera di Giobatta Ferrari, torna nel patrimonio della nostra comunità.

BROOMBALL CHE PASSIONE

di Gigi Battaiola

Il broomball è uno sport nato in Canada. Segue la falsa riga dell'Hockey e viene giocato sul ghiaccio senza pattini ma con delle scarpe speciali che limitano la scivolosità della superficie ghiacciata. Si gioca con una piccola palla ed un bastone simile ad una scopa. Il numero dei giocatori è come nell'hockey, 5 + un portiere. (A mio parere il fascino di questo bellissimo sport sta nel fatto che, a causa della superficie scivolosa del ghiaccio, mette sullo stesso piano fisico-atletico tutti i giocatori dato che la potenza, in questo caso, può diventare un handicap, spingendo perciò gli atleti a sviluppare un gioco puramente di intelligenza ed organizzazione).

La storia:

Portato in Italia negli anni '50 il broomball ha avuto i suoi anni di splendore negli anni '90. Dopo la fondazione del Comitato Italiano Broomball nel 1983 e l'organizzazione del primo campionato nazionale 3 anni più tardi, i primi successi anche a livello internazionale arrivano nel 1991 e nel 1996 con la partecipazione di un team ai mondiali, fino a raggiungere l'apice del successo con l'organizzazione, proprio nella nostra penisola, dei mondiali nel 1998. L'evento portò con se anche la creazione dell'Associazione Broomball Internazionale (IFBA) di cui l'Italia è socio fondatore.

A causa dei crescenti costi e dell'impegno necessario per organizzare le trasferte mondiali, nel tempo si sono ridotte le partecipazioni di team italiani a tali manifestazioni e nell'ultimo decennio si sono contate soltanto due presenze nelle annate 2002 (mondiale di Minneapolis) e 2004, con la vittoria dell'International Cup.

Da quest'anno il movimento del broomball ha deciso di ripartire da zero, tramite una stagione di rilancio che possa riportare questa disciplina ai fasti che gli appartengono. A tale scopo è stato rieletto un nuovo direttivo, è stato costituito un comitato arbitri (CIAB) e si sono avviati contatti con la FISG affinché tale disciplina possa entrare di diritto nel novero degli sport già riconosciuto dal CONI. A livello internazionale l'obiettivo ambizioso è quello di presentare il broomball come disciplina

dimostrativa alle prossime Olimpiadi del 2010 a Vancouver. I primi passi sono già stati fatti, la Federazione del broomball canadese, infatti, è entrata a far parte del COC (Comitato Olimpico Canadese) e l'IFBA attualmente si sta operando per coinvolgere nel movimento ulteriori nazioni.

Il presente:

Al momento a livello nazionale il Comitato Italiano Broomball conta 420 tesserati tra giocatori, arbitri e dirigenti. Il campionato è suddiviso in 2 categorie maschili, serie A e serie B



Con un complesso di 16 squadre partecipanti ed un campionato femminile che annovera 6 formazioni.

La nostra grande squadra

I protagonisti: Roberto Zanon (el Zacol), Alessandro Ghirardini (el Ghiro), Massimo Pedernana (el Masio), Andrea Bendetti (el Quatrin), Corrado Albasini (el Coja), Umberto Mocatti (l'Umbe), i fratelli Marco e Giuseppe Saronni, Cavallari Bruno, Podetti Andrea (el Podal), Cristian Brusegan (el Riffo), Domenico Angeli (el Palti), Cristian Palmieri (el Palmic), Alessandro Bonetti (el Sujo), Renato Daprà (el Toldo), Renato Podetti (el Valde), Ruatti Ivan (el Rullo), Mauro Bezzi (el Ponta), Albasini Franco (el Zoma), Zanella Andrea (el Gea), Stablum Alessandro (l'Ito) e il nuovo arrivo, il promettente Walter Malanotti (el Mala).

Perdonatemi l'eccessivo entusiasmo nel definire "grande" la formazione del Broomball Club Val di Sole ma chi vi parla è propriamente l'allenatore e perciò un po'di parte. Ma se mi esprimo in tal modo è perché

credo che questo gruppetto di ragazzi nato quasi per scherzo, nel 2003, ha dimostrato un carattere ed una personalità veramente lodevoli. Se penso al giorno in cui mi venne chiesto di allenare questa squadra ricordo che, in cuor mio, non immaginavo nemmeno lontanamente quello che mi stava per accadere e cioè di avere l'onore di poter allenare un gruppo così coeso e determinato (il sogno di ogni allenatore). Dopo il primo anno di campionato-rodaggio concluso al penultimo posto ma con una grande voglia di fare, la seconda stagione, sotto gli occhi stupiti di tutte le squadre, ci ha visto vincere la serie cadetta dopo una dura regular season con annessi play off al cardiopalma. Dunque eravamo in serie A dopo solo 2 stagioni, da non credere...e allora... avevamo la responsabilità di dimostrare che il nostro non era stato soltanto un fuoco di paglia, quindi sotto con gli allenamenti sempre più intensi. I frutti non si sono fatti attendere perché, l'anno successivo ci siamo confermati all'altezza della massima serie piazzandoci al 4° posto alle spalle delle grandi, formazioni blasonate da anni sul palcoscenico della serie A.

Nell'ultima stagione 2006-2007, dopo aver vissuto con fatica un momento di crisi abbastanza pesante, con un colpo di reni nel finale, che dimostra ancora una volta il carattere, riusciamo a salvarci nei play off piazzandoci al 5° posto.

Da sottolineare anche la vittoria ottenuta nell'autunno 2006 nel torneo organizzato dal Broomball Club Gardena e la stucchevole vittoria nella German Broomball Cup 2007, torneo internazionale svoltosi a Waldbronn in Germania il 12 e 13 ottobre scorsi e al quale partecipavano ben 7 squadre tra cui, 2 formazioni svizzere di Losanna, 4 squadre italiane ed una tedesca, vittoria ottenuta con la presenza di solo 7 titolari (lodevole la prestazione del Sujo vincitore della classifica cannonieri con 6 reti e del Masio grande assistman). Un plauso particolare va certamente a Umberto Mocatti per il gravoso ma sempre puntuale e preciso lavoro di organizzazione del tutto.

La stagione che è ormai alle porte (prima di campionato domenica 4-11-07 a Malè) ci vede grintosi e determinati, pronti ad una nuova ed unica avventura. Un grazie di cuore anche a tutti quelli che ci hanno aiutato economicamente come la "Cristoforetti Petroli", i numerosi sponsor, il Comune di Malè, la Società Sportivi Ghiaccio Malè e l'appoggio prezioso della S.G.S per quanto riguarda gli impianti. Invito tutti a sostenere con il tifo che merita, questa bella realtà sportiva che appartiene a tutta la nostra comunità. Grazie e auguri a tutti!!!



IL CORO DEL NOCE IN ROMANIA

Nuova trasferta internazionale per il Coro del Noce. Il complesso corale misto della Val di Sole si è esibito nel corso di tre giorni a Timisoara, in Romania. Il primo appuntamento è stato costituito dalla solenne cerimonia di inaugurazione del "Centro di Studi Europei Alcide De Gasperi" presso l'Università dell'Ovest del capoluogo della regione storica ex austro-ungarica del Banat. L'evento, presente la figlia dello Statista trentino Padre d'Europa signora Maria Romana, ha segnato l'avvio di una serie di iniziative culturali promosse nel nome di De Gasperi nell'Europa centro-orientale da Paolo Magagnotti, presidente del coro e professore presso l'Università romena.

Il coro solandro ha aperto la cerimonia, alla quale sono intervenute varie autorità romene ed italiane, studenti e operatori economici italiani in Romania, con l'esecuzione nell'Aula Magna dell'Inno europeo unitamente al Coro "Melos", formato da studenti del locale ateneo, ed ha eseguito un concerto al termine della cerimonia stessa.

È la seconda volta in due anni che il Coro del Noce è presente a solenni celebra-

zioni nel nome del grande Statista italiano ed alla presenza della sua figlia maggiore, che per il complesso solandro ha una particolare ammirazione.

La prima occasione è stata offerta il 17 maggio 2005 presso il salone delle feste dell'ambasciata d'Italia a Berlino.

Dopo l'università il Coro ha eseguito concerti nella "Casa dello studente" e nella Cattedrale cattolica di Timisoara.

In ogni esecuzione, il Coro diretto da Giovanni Cristoforetti ha riscosso successo da parte del pubblico e lusinghieri apprezzamenti da esperti romeni di musica e coralità presenti alle esecuzioni.

La trasferta romena precede di poco l'avvio di una serie di eventi che il Coro si appresta a programmare per il 2008, nel trentesimo della sua fondazione, avvenuta a Malé nel 1978. Dalla sua fondazione il complesso canoro solandro ha registrato una eccezionale crescita artistica, segnata, fra l'altro, dall'incisione di due CD e da successi registrati sul piano locale ed all'estero.



FANTASTICO IL FLYING PARK



di Matteo Cinquetti

Giunti al termine ufficiale della stagione, è obbligatorio fare il punto della situazione e riassumere, in poche righe, l'andamento di una stagione che, secondo le statistiche, non sembra proprio stata esaltante per il turismo della nostra valle.

Ma cercando di non assecondare l'invincibile desiderio di vittimismo tipico di ogni esercente, noi del Flying Park dobbiamo dire che la stagione è andata davvero bene: da aprile a settembre migliaia di piccoli tarzan hanno scalato le cime dei larici secolari del parco Regazzini e altrettanti spettatori di ogni età hanno potuto ammirare le loro prodezze, spesso non riuscendo a resistere alla tentazione di tornare piccoli a loro volta per imitarli e raggiungerli.

Durante tutta l'estate un coro di voci e di risate ha invaso la pineta: qualcuno urlava, molti ridevano, qualcuno piangeva, spesso perché esonerati per limiti non raggiunti di età!

Genitori da tutta Italia ed estero hanno immortalato ogni singolo movimento dei propri piccoli con malcelato orgoglio: di solito i papà (quelli che non finivano al bar) mentre le mamme preferivano non far dolere il cuore, coprendosi gli occhi alla vista dei loro bimbi in precario equilibrio.

Molti di essi si sono dovuti ricredere sulle capacità dei propri pargoli che, contro le ansiose aspettative generate dalla mancanza di questo tipo di espe-

rienze, sfidavano, con severa concentrazione, paure e altezze.

Il parco Regazzini è diventato in due sole stagioni un punto di riferimento della valle, grazie soprattutto all'Apt, al comune di Malé ed alle collaborazioni con le realtà commerciali della zona. Per le scuole è un riferimento nelle loro uscite didattiche di classe: è un'idea divertente, educativa e sicura.

Per il turista una tappa obbligata: affannato dalla vita frenetica della città, può concedere a se stesso, in un incantevole spazio sia un momento di relax che di orgoglio ammirando l'agilità e la padronanza dei propri figli.

Sono molti i complimenti che abbiamo ricevuto in queste due stagioni: vuoi per il modo in cui abbiamo cercato di preservare il contesto naturale; vuoi per aver proposto un'attività difficilmente eguagliabile in termini di divertimento, insegnamento e facilità di accesso.

L'estate 2007 è stata quindi la conferma della validità del Parco Avventura "Flying Park", che nel 2008 si propone di ospitare altre attività ludiche e didattiche (educazione ambientale, escursioni guidate, arrampicata e molto altro) da proporre a gruppi, famiglie e individuali; per accontentare quindi tutti coloro che desiderano godere di una giornata in un ambiente naturale accogliente, rilassante, luminoso e soprattutto divertente.

I TORTATI DI MONTALBINO

di **Italo Bertolini**

Gigione scese dalla BMW di sua madre e, con un'elegante spintarella del fondoschiena, chiuse la portiera, le mani occupate nell'accendersi l'immancabile sigaretta, poi s'incamminò verso l'entrata del bar.

Gigi, detto Gigione per il suo metro e novantacinque e 90 chilogrammi di stazza, non dovette camminare molto; aveva parcheggiato praticamente sul primo tavolino della veranda e gli amici, in perpetua ammirazione per quel ragazzone alto, forte, bello e adesso anche automunito, ridacchiando condiscendenti, si fecero da parte per lasciarlo entrare.

Con un cenno del mento Gigione ammiccò e si diresse verso il seggiolone del banco, ordinando, con lo sguardo, una birra. Il barista, poco più vecchio di lui lo servì immediatamente, trascurando la famigliola che, poco più in là, stava aspettando i gelati.

Quel sabato pomeriggio di dicembre, due giorni a Natale, era iniziato male per Gigione. A pranzo aveva avuto una discussione con suo padre. Suo padre, malato di cuore, non approvava che il figlio di appena 18 anni se ne andasse in giro a sbevazzare in tutti i bar del paese, fumasse come un turco, e facesse chissà quali corbellerie durante le "notti brave" dei fine settimana. Il ragazzo, ormai maggiorenne e ora anche patentato, non riteneva di dover rendere conto delle sue azioni a chicchessia, men che meno ad un vecchio invalido. Preferiva avere a che fare con sua madre, che almeno sganciava un qualche bigliettone e, adesso finalmente, anche la macchina.

Del resto sua madre, pressata dal lavoro in negozio, dalle cure per il marito e dalle faccende di casa, aveva ben poche occasioni per occuparsi della vita di Gigione.

Ma quel giorno c'era stato anche l'intermezzo di quel rompicatole di Montalbino.

In un piccolo paesino di montagna, proprio lì e proprio nella via di Gigione doveva venire ad abitare il comandante della polizia, il famoso commissario Montalbino, lo spauracchio di tutti i delinquenti della provincia!

Già quando era più piccolo Gigione aveva tastato con mano, anzi con le terga, i potenti pedatoni del comandante, che, coltolo in flagrante mentre si faceva i primi spinelli, gli aveva impedito di sedersi

normalmente per almeno 15 giorni. E la settimana prima, appena presa la patente, lo aveva pescato a 100 all'ora con svariate birre in corpo, mentre scarrozzava con l'auto di sua madre due scriteriate pollastrelle, appena conosciute in discoteca.

Per fortuna sua madre, dopo una telefonata al questore, tutta risolini e complicità, era riuscita a fargli riavere il prezioso foglietto rosa e a pagare una quisquilia di multa. Quel povero cristo di suo padre, buono solo a stare in casa a cucinare, aveva invece invitato Montalbino a mangiare i tortati di patate la vigilia di Natale, quasi per chiedere scusa di aver messo al mondo un figlio così scapestrato.

"Che rottura" pensava fra se Gigione, "Suo padre e il comandante Montalbino gli avrebbero fatto andare di traverso sia i tortati sia le luganeghe e gli avrebbero sicuramente rovinato la serata!"

Gigione, assorto nelle sue elucubrazioni, lo sguardo fisso nel riflesso distorto della tozzola di birra, sentì appena il profumo della sgnaccherona bionda che gli era sfilata davanti e che adesso andava a sedersi ad uno dei tavolini in veranda. Tornato alla realtà, allumò la curva dei jeans della venere e decise che quella sera, con una come lei, in discoteca avrebbe spopolato.

Seduti con lei c'erano due tipastri con piercing e tatuaggi, ma li giudicò sottomisure: nel caso, se li sarebbe snocciolati con due sberle. In quattro e quattr'otto era seduto al tavolo con loro e si mangiava con gli occhi la vampira.

Dopo aver "socializzato" a dovere, si offrì di accompagnare la combriccola a fare quattro salti, "Ho la macchina qui fuori!" disse con malcelata noncuranza e caricò il prezioso malloppo davanti, al posto della suocera, e i due segugi sul sedile posteriore.

Lo pizzicarono dopo che, all'uscita dal locale, alle tre di mattina, la BMW imboccò la statale senza curarsi dello stop. La Subaru bianca e azzurra con i lampeggiatori accesi si sarebbe potuta vedere da lontano, ma Gigione, con un po'di alcol in corpo si sentiva invincibile e anche un po'rintronato, così sfrecciò davanti alla pattuglia come un razzo, sgommando senza accorgersi di nulla e, neanche avesse dovuto correre un Gran Premio, si dileguò tagliando le curve a rasoiate e facendo brizzolare i malcapitati che sopraggiungevano in senso contrario.

Qualche chilometro dopo, apparvero sull'asfalto gli

sconvolti ghirigori lasciati dalle gomme di un'auto rimasta senza controllo.

Gigione, uscito dal finestrino della macchina ribaltata, cercò la sciantosa per assicurarsi che non si fosse ferita. In macchina non c'era più nessuno. Si guardò in giro frastornato, grattandosi la zucca su cui stava spuntando un bernoccolo.

Poi arrivò la Subaru e gli agenti, dapprima si assicurarono dello stato di salute di Gigione, poi, chiamarono l'ambulanza, più per l'impressione che faceva la macchina accartocciata che per le ferite dell'incerto pilota. Poi si misero ad ispezionare dentro e fuori il relitto.

Delle bustine trovate nella BMW, Gigione non ne sapeva nulla: in caserma, dopo 10 minuti di interrogatorio, Montalbino lo aveva già capito.

Il magistrato invece, si guardò il Rolex allacciato sopra la camicia, sul polso destro. Le cinque e mezza di mattina. Poi guardò il ragazzo con un sogghigno feroce: "Passerai il Natale al fresco, così ti ricorderai i nomi dei tuoi complici e del tuo fornitore."

Gigione, alto possente, con un groppo in gola, si alzò per tornare in cella, seguito dallo sguardo corrucchiato di Montalbino.

"Per favore, comandante, lo dica lei a mio padre che per la vigilia non ci sarò a mangiare i tortati."

La vigilia di Natale, per un paesino di montagna come quello di Gigione, è una giornata magica, molto più dell'ultimo dell'anno, apoteosi della mondanità per i cittadini che a frotte invadono le viuzze durante le feste. I paesani, invece, la vigilia la vivono come l'evento più coinvolgente dell'intero anno. I parenti emigrati che rientrano in famiglia, il presepe, l'albero, le finestre e i balconi addobbati con i lumini colorati, la grande stella cometa sulla cima del campanile, la cena in famiglia con le buone cose da mangiare della cucina tradizionale e, a mezzanotte, la messa su alla chiesetta, con la neve e il cielo stellato a far da scenario naturale.

Niente di tutto questo... Le pareti della stanzetta, scrostate negli angoli per l'umidità, stentavano a contenere le lunghe gambe di Gigione disteso sulla brandina, ma soprattutto non riuscivano a trattenere l'amarezza e il rimorso che martellavano sotto lo sterno, nello stomaco rivoltato dalla colossale bevuta e dalle sigarette.

Pensò a quanto era stato ingenuo a prestarsi all'inganno di quei tre tizi conosciuti al bar.

La chimera di una gonnella, quel sentirsi adulto, onnipotente, divo; l'ebbrezza di infrangere le regole, di farla franca a dispetto dei tutori della legge, di suo padre infermo, a casa, ignaro dell'accaduto, di sua madre indaffarata a mandare avanti il negozio.

Trattenne le lacrime con i resti dell'orgoglio che

ancora gli balenava nelle pupille. Poi pianse e i singhiozzi, silenziosamente trattenuti, gli squassarono il costato, come quando, nel fare a botte con qualcuno, ogni tanto prendeva un colpo malandrino che gli tagliava il fiato.

Maledetto Montalbino, lo aveva aspettato fuori dal locale per sorprenderlo a tradimento, anzi, forse era stato proprio lui a mandargli qui tre scimuniti, apposta per incastrarlo.

Dentro di se sapeva che non era vero e che il responsabile di quello che era accaduto era solo lui, che il naufragio della sua coscienza era iniziato già molto prima di quel giorno di dicembre.

Giurò a se stesso che, se fosse riuscito a tornare a casa, mai avrebbe ripetuto una simile esperienza.

Quale casa? Era in prigione! Con quale coraggio si sarebbe ripresentato, da suo padre che tanto lo aveva messo in guardia dalle cattive compagnie e da sua madre, che pur di vederlo felice lo viziava come un bambino?

In preda a questo turbino di pensieri, Gigione non si era accorto che il giorno della vigilia stava volgendo al termine. Appena se ne rese conto, precipitò ancora di più nel panico. Nessuno si era fatto vivo nel frattempo.

Il chiaviello si mosse rumorosamente e la porta della cella rivelò il faccione severo del comandante Montalbino:

"Datti una lavata e cambiati, si torna a casa." Disse bruscamente: "Non vorrai mica che io ci rimetta la cena della vigilia, con i tortati di patate, per un cretino come te!!!"

Il padre di Gigione non seppe mai di quella notte e il suo cuore malandato riuscì a superare anche quell'inverno. La madre qualcosa riuscì ad intuire, ma l'amore per quel suo ragazzone fu più forte dello sgomento.

Il commissario Montalbino fece una mangiata colossale e con i tortati si pappò anche svariate luganeghe, un casolet e uno zaino di capussi, oltre ad un'abbondante minestra d'orzo con la cotica e a due bottiglie di teroldego, il zelten e due grappe di ginepro.

Mica perché era un mangione! No! Per festeggiare!

Perché quel pomeriggio aveva pizzicato i tre figuri con le mani nel sacco, bustine, mazzette di €ri e numeri di telefono dei boss e Gigione si era beccato solo una contravvenzione ... e il ritiro della patente. Il resto dei festeggiamenti era dovuto al Natale, che, quando viene, fa cambiare l'aria anche con le finestre chiuse!

Liberamente tratto da: "Gli arancini di Montalbano" di Andrea Camilleri.

NINO MATTEO DELL'EVA

di Pierantonio Cristoforetti

Riportiamo l'orazione tenuta dal sindaco di Malé in occasione dei funerali di Nino Matteo Dell'Eva.

Nino Matteo Dell'Eva è nato ad Ossana nel 1929, ma già nella prima gioventù si è trasferito a Malé dove dagli anni Cinquanta ha proseguito l'attività di commerciante del padre Martino e dove, già da allora, mai dimenticando il suo paese di origine, ha riservato gran parte dei suoi affetti, del suo impegno e della sua vita alla Comunità di Malé. Tant'è che per tutti noi è diventato "el Gianino". Si sposa nel 1957 con Noemi ed assieme danno la vita a tre carissimi ed amatissimi figli: Claudio, Luciano, Ester. Già nei primissimi anni di matrimonio Giannino e Noemi sono segnati profondamente

dalla scomparsa prematura del loro primogenito Claudio. Nonostante l'enorme tragedia Giannino non manca di dedicare tutto se stesso, oltre che alla sua famiglia, alla sua comunità alla quale darà il suo prezioso contributo per gran parte della sua vita. Questi primi anni trascorsi tra grandi felicità ma anche segnati dal dolore per la scomparsa di Claudio, segnano in maniera forte il suo carattere e la personalità di Giannino, dandogli quei connotati che la gente di Malé e dell'intera Valle hanno sempre apprezzato in lui: moderazione, pacatezza, grande equilibrio e grandissima umanità. Doti e caratteristiche che hanno segnato la sua esperienza politica. Nei primi anni Sessanta è Presidente dell'Ufficio Turistico e dei Commercianti di Malé lanciando le prime iniziative che vedono il passaggio di Malé e dell'intera Val di Sole da un'economia basata prevalentemente sull'agricoltura silvo-pastorale, sul commercio e attività di servizio, alla gestione del fenomeno turistico, anche invernale, che in pochi anni diverrà l'elemento economico trainante del nostro territorio. Nel 1962 diviene Consigliere comunale, dal 1967 è nominato Assessore e nel 1975 è eletto Sindaco dal Capoluogo. Permane in carica per quattro consigliatore sino al 1995, ricoprendo anche le cariche di Presidente del Consorzio di Miglioramento Fondiario e dal 1975 al 1985 l'impegnativo ruolo di Vice-Presidente del Comprensorio della Val di Sole. Sono questi anni, per certi aspetti difficili ed impegnativi, ma anche esaltanti e proficui per la crescita della nostra Comunità. Sono gli anni del nostro boom economico che seppure tra alti e bassi – basti ricordare le problematiche relative alla F.E.T.M. dei primi anni Settanta e che purtroppo riviviamo proprio in questi giorni con la crisi Lowara – vede anche concretizzarsi l'autonomia trentina con grande beneficio e rilancio dei nostri territori. Sono



gli anni di avvio del Comprensorio, dell'impegno non solo della gestione e conduzione dei propri Municipi, ma delle prime politiche di Valle che porteranno a grandi cambiamenti e innovazione che traceranno le linee politiche e amministrative degli ultimi trent'anni. Ebbene in tutto questo Gianino è stato sicuramente uno dei massimi protagonisti caratterizzando la sua figura con quei sentimenti e valori che prima ho ricordato ma che è bene non dimenticare mai: moderazione, equilibrio, grandissima umanità, solidarietà ed amicizia. Valori che nella Società di oggi sembrano venir meno ma che lui ci ha sempre insegnato a perseguire e rilanciare. Giannino è una figura di alto profilo che sicuramente ha segnato profondamente la storia

degli ultimi quarant'anni della nostra società. Una figura ed un personaggio pubblico che con grandissimo senso di responsabilità ci ha insegnato l'importanza di dedicare se stessi agli altri nonostante le difficoltà di tipo familiare. La dimostrazione ed il senso di tutto questo è la Vs. presenza, la Vs. testimonianza che accomuna tutta la popolazione: dalle frazioni di Magras – Arnago – Bolentina e Montes, amatissime da Giannino, a Malé, a Ossana, a tutta la Val di Sole, alla vicina Val di Non, a tutto il Trentino. Dalla vicinanza degli amici Cacciatori che hanno dimostrato il loro affetto a Giannino specialmente in questo ultimo difficile mese. Dalla partecipazione di tanti amici Amministratori che hanno condiviso la vita pubblica con Giannino; dagli Amministratori di oggi che vedono in questa figura un esempio da seguire. Permettetemi di chiudere questo mio intervento con un ricordo personale. Quando nel 1995 divenni Sindaco per la prima volta in un colloquio personale con lui dove gli esprimevo i miei timori sulla responsabilità che andavo ad assumermi mi disse: "Toni, ogni tanto rifletti su ciò che intendi fare, frena la tua impulsività, interrogati... ma se alla fine di tutto questo ti senti in pace con la tua coscienza vai avanti per la tua strada". Giannino non è più Sindaco dal 1995. Da quell'anno, finalmente, Giannino ha potuto dedicare tutto se stesso alla famiglia. Alla moglie Noemi, al figlio Luciano, alla figlia Ester ed alle dolcissime nipoti Veronica, Caterina e Valeria. Mi piace ricordarlo anche così: un Nonno felice che spesso si vedeva in piazza a giocare con le sue nipotini ammirando sempre meravigliato le bellezze e le piccole gioie della vita, avendo sempre una parola di attenzione e di conforto per tutti e che purtroppo ci è mancato troppo presto. Ciao Giannino sarai sempre nei nostri cuori. Grazie!

UN'INDAGINE DAL COMUNE

Il Comune di Malé, avendo nel corso degli ultimi anni predisposto a cura del dott. Ezio Amistadi un "piano di sviluppo socio economico" nel quale erano ipotizzate delle iniziative per la revisione ed il rilancio dell'immagine del capoluogo, intende promuovere un'indagine statistica che coinvolga l'intera popolazione per assumere le indicazioni necessarie a perseguire gli scopi e gli obiettivi inseriti e suggeriti dagli elaborati proposti dal nostro consulente.

Per questo motivo, tramite il notiziario comunale "La Borgata", ci pregiamo di inviare a tutto la popolazione, a tutte le Associazioni socio culturali ed economiche ed alle Categorie, un "modulo di indagine" da compilare in forma anonima per reperire una serie di informazioni dalle quali sarà possibile dare indirizzi e direttive più precise e confermate da un processo di concertazione per la stesura definitiva di un organismo che si impegni a curare e promuovere l'immagine della nostra borgata in maniera più efficace, conveniente e partecipata.

Sarà predisposta una "casella postale" opportunamente segnalata all'esterno del municipio di Malé e nei punti strategici delle frazioni (per Arnago Casa Sociale; per Magras ex Scuole Elementari, per Bolentina e Montes Casa Sociale) per poter conferire i moduli compilati dalla popolazione.

Si fa gentile sollecito di consegnare i moduli entro e non oltre il 31 gennaio 2008 in modo da poter permettere al nostro consulente di analizzare i risultati e predisporre un "piano di interventi" nel corso della primavera 2008.

Ringraziando e confidando nella massima partecipazione, un caloroso saluto.

IL SINDACO
Cristoforetti ing. Pierantonio



MODULO DI INDAGINE

1. Il Comune di Malè per il suo sviluppo deve prevedere un modello:
(dare un valore a tutte le voci compreso tra 1 e 5; 5 è il massimo)

Turistico valore ____
Artigianale valore ____
Industriale valore ____
Servizi valore ____
Agricolo valore ____

2. Secondo voi è necessario un soggetto promotore in grado di individuare le varie potenzialità del territorio e sviluppare strategie per raggiungere gli obiettivi?
q SI q NO (barrare SI o NO)

3. CONTUR, con gli attuali strumenti a disposizione, può rispondere ad esigenze strategiche operative richieste dalla collettività e dagli operatori economici?
q SI q NO (barrare SI o NO)

4. È necessaria la costituzione di un nuovo soggetto che agisca quale sorta di agenzia per lo sviluppo di Malé in grado di precisare e veicolare il "prodotto Malé"?
q SI q NO (barrare SI o NO)

5. Chi deve farsi promotore della sua eventuale costituzione?
(dare un valore a tutte le voci compreso tra 1 e 5; 5 è il massimo)

L'amministrazione valore ____
Le categorie valore ____
La collettività nel suo insieme valore ____

6. A vostro parere è preferibile un soggetto a prevalente gestione (e capitale):
(dare un valore a tutte le voci compreso tra 1 e 5; 5 è il massimo)

Pubblico valore ____
Privato valore ____
Misto valore ____

7. Osservazioni e/o proposte in merito:

8. Per cortesia indicare la categoria di appartenenza del compilatore:
(es. artigiano, commerciante, privato cittadino, ecc.)



VECCHI COSCRITTI



foto concessa da Pedrotti Arturo

Prima comunione classe 1921: Antonio Mattarei, Edoardo Tame, Ezio Endrizzi, Bruno Gentilini, Vittorio Anselmi, Rino Briani, Danilo Gasperini, Arturo Pedrotti, Giustinione Podetti, Ivo Costanzi



Antonio Mattarei, Edoardo Tame, Ezio Endrizzi, Bruno Gentilini, Vittorio Anselmi, Rino Briani, Danilo Gasperini, Arturo Pedrotti, Giustinione Podetti, Ivo Costanzi

Il Giornale di Malé
Borgata
La



augura a tutti un Buon Natale